

## CONVEGNO ADOLESCENTI – 23 maggio 2009

### GRUPPO 2B: le relazioni e il gruppo

Si sono prese in esame, nell'ambito della discussione, le varie esperienze vissute con gli adolescenti; questi i punti emersi:

1. molti ragazzi si sentono più coinvolti da esperienze di vita che da "lezioni" di catechesi: una catechesi "esperienziale", con esperienze di vario genere e finalità, è più utile per far passare il messaggio catechistico e più efficace di sole parole;
2. si avverte la necessità che la Messa diventi il punto di partenza e d'arrivo dei messaggi trasmessi: a volte si pensano molte attività e il partecipare alla Messa sembra quasi che passi in secondo piano;
3. nella riflessione su come vivere la comunità educante, appare prioritario il tentativo di riunire le diverse agenzie educative( oratorio, sport, scuola...) per intendersi su che cosa si voglia fare e per avere preoccupazioni educative condivise. Che cos'è l'educazione e cosa sia prioritario nell'educazione dei ragazzi non sempre è chiaro e non sempre significa per tutti la stessa cosa;
4. a volte si è soli perchè ci si mette da soli e non si vuole collaborare e condividere;
5. a volte le famiglie vedono l'oratorio come un luogo dove ricevere quello che il paese non sa o non può dare ai propri figli, non considerando quindi il progetto educativo proposto dall'oratorio;
6. di fronte agli adolescenti e alla loro tensione emotiva che spesso si traduce in solitudine ed isolamento è necessario che il catechista o l'educatore sia disposto all'ascolto e a volte anche al rischio di compromettersi un po', mettendo in conto anche la possibile delusione che può esserci.